



Ricordando i Trii Vocali

Osservazioni sulla tournée dell'Orchestra Maniscalchi con il tenore Gianluca De Martini

"DIAMOCI DEL TU!"

Roma - Auditorium Parco della Musica - 7/IV/2013

Dal disco al palcoscenico...

Con un vasto repertorio, tutto italiano, l'Orchestra Maniscalchi e il tenore Gianluca De Martini ripropongono una panoramica di successi e rarità degli anni 30-40. Ineccepibile è il talento canoro del tenore, ne è da apprezzare particolarmente, il modo di porsi con il pubblico ed il microfono, manifestando classe e raffinatezza.

Colpisce, come nel caso di *Accanto al pianoforte* la scelta di eseguirla solo strumentalmente, lasciando un rispettoso vuoto accanto al microfono. Si è andato a creare così, consapevolmente, uno spazio colmabile solo dall'immaginazione che ha lasciato alle insostituibili Sorelle Lescano un devoto silenzio a ricordo della loro memoria.



La locandina dello spettacolo ispirata allo stile di Nisa (da notare *Maramao* ed il *Pinguino innamorato*)

Consapevoli di dialogare con un pubblico che vive il contemporaneo, tra un *fox trot* e uno *slow*, l'OM ha presentato i ritmi con piccole curiosità ed aneddoti (mai banali), dando la possibilità di comprendere quel che si ascoltava. È stato così un viaggio nel passato, senza nostalgie, per una vasta tipologia di pubblico: da chi oggi osserva stupito la modernità del passato a chi alla radio li ha ascoltati in diretta. Da sottolineare il significativo ruolo di Giorgio Bozzo come ideatore e promotore dell'iniziativa e del M° Christian Schmitz che come Leon Battista Alberti nell'architettura, ha saputo rilevare dall'esecuzione discografica vetusta ammantati da fruscii, questi ritmi portandoli nuovamente al teatro ed al pubblico.

In quegli anni Odoardo Spadaro e Lina Termin cantavano, riferendosi alla musica dei loro genitori *"È un vecchio disco una vecchia canzon, però con piacere si ascolta, sa dar quest'oggi la stessa emozione che dar già sapeva una volta ..."* è si è colti dall'entusiasmo del pubblico tutto, constatando questa felice, quanto inoppugnabile verità.

Il Curatore Roberto Berlini